

Il problema della violenza di Dio nella Bibbia

La Bibbia ci presenta un Dio che dà la vita e dà la morte, innalza e abbassa, crea e distrugge. Quando diciamo che Dio è buono ma anche giusto, vogliamo dire che è anche violento per conseguire la giustizia.

Questo tipo di violenza è di uno degli aspetti maggiormente problematici del testo sacro. Non si tratta pertanto di mettere sotto accusa la multiforme violenza che si manifesta platealmente nel potere incontrollato degli elementi o nella ferocia omicida degli uomini. La Bibbia è piena di descrizioni terrificanti, di guerre, violenze efferate, massacri... Ma ciò che risulta davvero sconcertante è il fatto che questa violenza sia attribuita a Dio stesso!

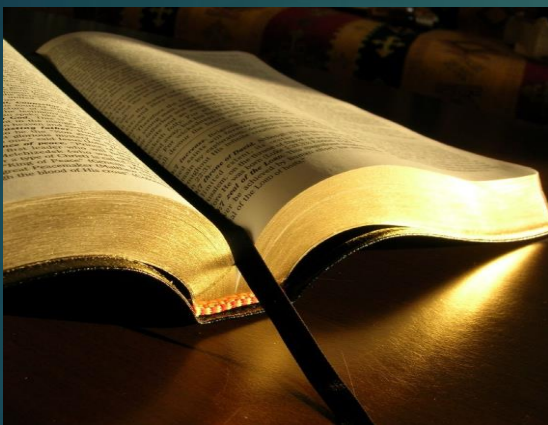
Il problema della violenza di Dio nella Bibbia



Ciò che dice lo studioso Schwager è illuminante: “Il tema della vendetta del sangue da parte di Dio si trova nell’Antico Testamento ancor più presente che quello della violenza umana. In circa *mille* passi si parla del fatto che l’ira di Jhwh si accende, che egli castiga con morte e rovina, come un fuoco divorante giudica, si vendica e minaccia l’annientamento. Egli manifesta la sua potenza e gloria nella guerra e come vendicatore adirato giudica.

Nessun altro tema emerge così spesso come il discorso dell’agire sanguinario di Dio [al punto che *più di cento* passi testimoniano che] Jhwh ordina espressamente di uccidere gli uomini. Del resto già lo stesso Wellhausen affermava alla fine del secolo scorso: “Il campo di battaglia, la culla della nazione, fu anche il suo più antico santuario. Lì era Israele e lì era Jhwh”.

Il problema della violenza di Dio nella Bibbia



Lungi dal pretendere di essere esaustivi circa i testi biblici che presenteremo per illustrare la questione, queste brevi note che seguiranno tentano di tradurre lo stato provvisorio di una riflessione attorno ciò che possiamo chiamare "il Dio violento della Bibbia", ovvero la maschera oscura di Dio bifronte.

Dio si fa conoscere agli uomini anche in quei testi che inquietano le nostre coscienze. Prima di giudicarlo con metri inadeguati, occorre capire il suo modo graduale (la «divina pedagogia») di condurre gli uomini alla pienezza della Rivelazione.

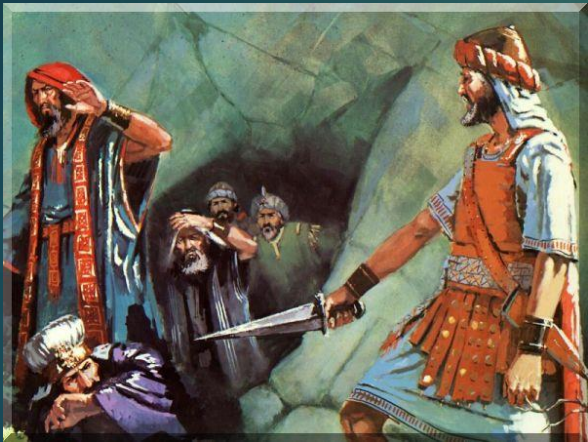
Per noi cristiani tale Rivelazione raggiunge la sua pienezza con Gesù Cristo, che mai giustifica la violenza e semmai accetta di subirla piuttosto che esercitarla.

Il problema della violenza di Dio nella Bibbia

La Bibbia non prova imbarazzo per i nostri scrupoli e non esita ad associare a Dio delle immagini particolarmente violente.

Quante atrocità, per esempio, potrebbero essere messe sul conto di Yahvé Sabaoth ("Dio degli eserciti") guerriero "dalla mano potente e dal braccio teso", che ordina agli eserciti d'Israele di gettare l'anatema su città intere (Dt 20,16-19):

«Soltanto nelle città di questi popoli che il Signore tuo Dio ti dà in eredità, non lascerai in vita alcun essere che respiri; ma li voterai allo sterminio: cioè gli Hittiti, gli Amorrei, i Cananei, i Perizziti, gli Ewei e i Gebusei, come il Signore tuo Dio ti ha comandato di fare, perché essi non v'insegnino a commettere tutti gli abomini che fanno per i loro dèi e voi non pecchiate contro il Signore vostro Dio».



Il problema della violenza di Dio nella Bibbia

Elia stermina i profeti di Baal



«Rispondimi, Signore, rispondimi e questo popolo sappia che tu sei il Signore Dio e che converti il loro cuore!». Cadde il fuoco del Signore e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la cenere, prosciugando l'acqua del canaletto. A tal vista, tutti si prostrarono a terra ed esclamarono: «Il Signore è Dio! Il Signore è Dio!».

Elia disse loro: «Afferrate i profeti di Baal; non ne scappi uno!». Li afferrarono. Elia li fece scendere nel torrente Kison, ove li scannò.

Il problema della violenza di Dio nella Bibbia

E ci si può meravigliare del fatto che molte traduzioni di salmi mettano tra virgolette - quando non vengono del tutto tralasciati! – molti degli appelli alla vendetta ed altre imprecazioni rivolte da Dio contro i nemici d'Israele? Come ad es. il famoso **Sal 137**:

Ma si possono vedere molti altri casi: Sal 58,7-12; Sal 63,10-11; Sal 69,25-29; Sal 79,6.10.12; Sal 83,10-18; Sal 94,1-2; Sal 109,16-20!

«Mi si attacchi la lingua al palato, se lascio cadere il tuo ricordo, se non metto Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia. (e di solito non si va oltre questo versetto, mentre...)»

**Ricordati, Signore, dei figli di Edom,
che nel giorno di Gerusalemme,
dicevano: «Distruggete, distruggete
anche le sue fondamenta».**

**Figlia di Babilonia devastatrice,
beato chi ti renderà quanto ci hai fatto.**

Beato chi afferrerà i tuoi piccoli e li sbatterà contro la pietra.



Il problema della violenza di Dio nella Bibbia

Le guerre del Signore

Disse il Signore a Giosuè: «Vedi, io ti metto in mano Gerico e il suo re[...]. La città con quanto vi è in essa sarà votata allo sterminio per il Signore [...].

Solo guardatevi da ciò che è votato allo sterminio, perché, mentre eseguite la distruzione, non prendiate qualche cosa di ciò che è votato allo sterminio e rendiate così votato allo sterminio l'accampamento di Israele e gli portiate disgrazia.

Tutto l'argento, l'oro e gli oggetti di rame e di ferro sono cosa sacra per il Signore, devono entrare nel tesoro del Signore». Allora il popolo lanciò il grido di guerra e si suonarono le trombe. Come il popolo udì il suono della tromba ed ebbe lanciato un grande grido di guerra, le mura della città crollarono; il popolo allora salì verso la città, ciascuno diritto davanti a sé, e occuparono la città.

Votarono poi allo sterminio, passando a fil di spada, ogni essere che era nella città, dall'uomo alla donna, dal giovane al vecchio, e perfino il bue, l'ariete e l'asino [...].



Il problema della violenza di Dio nella Bibbia

- ▶ Così si comportò Giosuè e così doveva comportarsi, un vero modello della guerra come la legge di Dt 20 stabiliva:
- ▶ i combattenti non devono temere i nemici «perché il Signore vostro Dio cammina con voi per combattere per voi contro i vostri nemici» (Dt 20, 1-4).
- ▶ «Quando ti avvicinerai ad una città per attaccarla, le offrirai prima la pace», (20,10)
- ▶ Se essa accetta, niente guerra ma assoggettamento pacifico (20,11)
- ▶ Se invece rifiuta, sarà la guerra (20,12)
- ▶ Per una città straniera il trattamento sarà il seguente: «ne colpirai a fil di spada tutti i maschi», mentre il resto sarà bottino (20, 13-14).
- ▶ Lo sterminio (in ebraico *herem*) invece sarà totale per una città cananaica: «non lascerai in vita alcun essere che respiri, ma li voterai allo sterminio» (20, 16-17)

Il problema della violenza di Dio nella Bibbia

Le maledizioni di Dio

Assieme alle benedizioni, appaiono le maledizioni di Dio che raggiungono vertici sconvolgenti.

«Se non mi ascolterete e se non metterete in pratica tutti questi comandi, se disprezzerete le mie leggi e rigetterete le mie prescrizioni, non mettendo in pratica tutti i miei comandi e infrangendo la mia alleanza, ecco che cosa farò a voi a mia volta: manderò contro di voi il terrore, la consunzione e la febbre, che vi faranno languire gli occhi e vi consumeranno la vita. Seminerete invano il vostro seme: se lo mangeranno i vostri nemici.

Se nemmeno dopo questo mi ascolterete, io vi castigherò sette volte di più per i vostri peccati.

Manderò contro di voi le bestie selvatiche, che vi rapiranno i figli, stermineranno il vostro bestiame, vi ridurranno a un piccolo numero e le vostre strade diventeranno deserte [...]

Mangerete perfino la carne dei vostri figli e mangerete la carne delle vostre figlie [...].»

(Lv 26,14-29)

Il problema della violenza di Dio nella Bibbia

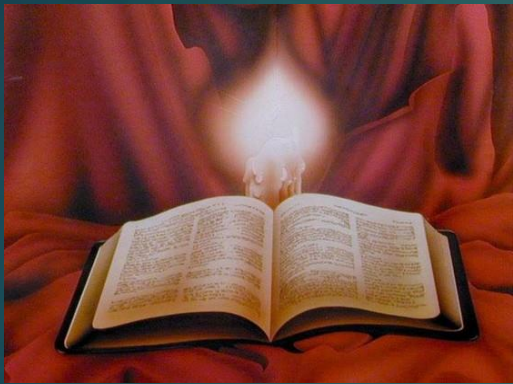
Di fronte a questa lista, incompleta ma sufficiente, come giustificare il fatto che tante sante crudeltà e violenze facciano parte di un libro sacro, considerato dai credenti ispirato da Dio e “lampada per il loro passi” (Sal 119, 105) nel cammino della vita?

La nostra ipotesi è che l'immagine di un Dio bifronte, anche se quantitativamente nettamente maggioritaria, circa l'80-90% dell'intera bibbia, è una produzione umana, una proiezione degli aspetti positivi e negativi dell'uomo in Dio. È un meccanismo culturale. L'elemento originale invece è l'immagine di Dio che è solo fonte di vita.

Un anticipo di questa nuova visione di Dio l'abbiamo nei profeti che annunciano un Dio che perdona, che rompe la logica del nesso colpa - pena, facendo seguire alla colpa il perdono. Osea parla dell'eterna comunione di vita tra Jahvè e il suo popolo: "Ti farò mia sposa per sempre"(2,21).

Il problema della violenza di Dio nella Bibbia

La Rivelazione è stata progressiva e paziente per adattarsi alla comprensione umana.



“Dio nella Sacra Scrittura ha parlato per mezzo di uomini, in maniera umana”. Il cardinale Ravasi lo spiega bene nel libro *I comandamenti* (Edizioni San Paolo): la Bibbia “non è una collezione di tesi teologiche e morali perfette e atemporali, come sono i teoremi in geometria, bensì è la storia di una manifestazione di Dio all’interno delle vicende umane. È dunque un percorso lento di illuminazione dell’umanità perché esca dalle caverne dell’odio, dell’impurità, della falsità e s’incammini verso l’amore, la coscienza limpida e la verità. Sant’Agostino definiva appunto la Bibbia come *il libro della pazienza di Dio* che vuole condurre gli uomini e le donne verso un orizzonte più alto”.

Il problema della violenza di Dio nella Bibbia



Nei testi dell'Antico Testamento è evidente con quale tipo di società abbiamo a che fare. Il credente fa l'esperienza di Dio all'interno di questi processi culturali, che sono d'importanza vitale per il singolo individuo. È qui che avviene l'esperienza di Dio, non fuori di quei processi culturali e sociali: Dio diventa quindi la concretizzazione dell'esperienza di ciò che incute terrore e che, al tempo stesso, salva. Dio viene, cioè, vissuto all'interno del meccanismo del *capro espiatorio*, del *rituale sacrificale*, della «*guerra giusta*». Perciò apparirà sia come idolo assetato di sangue e imprevedibile, sia come divinità benevola e benefica.

Il problema della violenza di Dio nella Bibbia

La nostra ipotesi è che l'immagine di un Dio bifronte, anche se quantitativamente nettamente maggioritaria, circa l'80-90% dell'intera bibbia, è una produzione umana, una proiezione degli aspetti positivi e negativi dell'uomo in Dio. È un meccanismo culturale. L'elemento originale invece è l'immagine di Dio che è solo fonte di vita. Emblematico è il caso del profeta Giona.

Giona non vuole obbedire all'ordine di Dio di recarsi a Ninive per invitare il popolo alla penitenza e fugge. Ripreso e condotto a forza nella città, è adirato per l'esito favorevole della sua predicazione. Non può accettare un Dio di sola grazia. Da fedele israelita si è costruito un'immagine di Dio bifronte, benigno verso Israele e punitore nei confronti degli altri popoli, soprattutto se nemici. Ma Jahvé ribatte così a Giona, che si era preoccupato per la morte della pianta di ricino: **"Io non dovrei aver compassione di Ninive, quella grande città, nella quale ci sono più di centoventimila persone, che non sanno distinguere tra la mano destra e la sinistra, e una grande quantità di animali?"**

Il problema della violenza di Dio nella Bibbia

**I profeti annunciano un Dio che perdona, che rompe la logica del nesso
colpa - pena, facendo seguire alla colpa il perdono.**

Osea parla dell'eterna comunione di vita tra Jahvè e il suo popolo: «*Ti farò mia sposa per sempre*»(2,21).

Per Geremia Israele sarà sempre il popolo di Jahvè e non sarà più rigettato (31,36-37).

In Ezechiele Dio afferma: "*Non mi adirerò più*" (16,42).

Così Gioele: "*Non farò più di voi il ludibrio delle genti*" (2,19).

E Naum: "*Se ti ho afflitto non ti affliggerò più*" (1,12).

Il secondo Isaia afferma che Israele non berrà più il calice dell'ira di Jahvè (51,52).

Per Ezechiele Dio è con Israele per sempre, anche quando gli si rivolterà contro (20,9.14.22.44).